

«Io, fuggito da Aleppo, volontario della Colletta alimentare»

Sono state 8.500 le tonnellate di alimenti raccolte durante la ventesima Giornata nazionale della Colletta alimentare. Oltre 145mila i volontari che hanno partecipato e più di 8.100 le strutture caritatevoli convenzionate che riceveranno il cibo donato e che assistono un milione e mezzo di persone. «I recenti drammatici eventi dei sisma e delle alluvioni - si legge in una nota - hanno impattato il risultato della raccolta, (-5% rispetto al 2015) sia perché impraticabile in mol-

ti supermercati allagati o insicuri in Piemonte, Liguria, Marche, Abruzzo, Umbria, sia perché la chiamata alla solidarietà, così frequente e continua, ha talvolta limitato le risorse di chi dona, nel perdurare di una severa crisi economica, ancora subito gravemente dalle famiglie». Nonostante questo la Colletta alimentare si conferma «un'esperienza che coinvolge tutti», dichiara Andrea Giussani presidente della Fondazione Banco alimentare onlus, ricordando che la Colletta si è tenuta anche in 24 carceri e nelle zone terremotate.

AHMED BAKIE

La varietà delle situazioni di vita offerte quotidianamente esprime nuove esperienze per raggiungere grandi orizzonti mai pensati prima, contribuendo alla crescita personale di tutti e arricchendo l'esperienza di vita.

Sono rientrato in Italia da poche settimane, proveniente dalla città di Aleppo, in Siria, con la mia famiglia, aiutati dall'ambasciata italiana di Damasco, dopo aver vissuto anni di guerra e accumulato esperienze drammatiche, con negli occhi gli orrori causati dai conflitti armati combattuti in mezzo ai civili. Un processo di disumanizzazione, di traumi interminabili, dove morivano tutti senza distinzione tra militari, milizie paramili-

tari e civili.

In Italia non sono mancate le espressioni di grande solidarietà nei nostri confronti, che non potremo dimenticare. Una bellissima festa della solidarietà è stata celebrata sabato scorso da tanti italiani in occasione della ventesima edizione della Giornata nazionale della Colletta alimentare. Ciò che mi ha più colpito è stata la generosità di gente di ogni condizione sociale che ha accolto l'invito dei volontari, donando sacchetti pieni di cibo. Ho sentito un ragazzo che diceva: «Finché abbiamo opportunità, faremo del bene a tutti». La carità, ovvero il senso del dono, ha generato a catena una sovrabbondante solidarietà umana in ogni parte d'Italia.

Anche la partecipazione di centinaia di volontari stranieri appartenenti alle varie comunità

etniche e religiose presenti in Italia, ha dimostrato che la solidarietà non ha confini. D'altronde, tale azione generosa e spontanea non può essere vista

come un fenomeno circoscritto o limitato nel tempo, ma sottolinea che la solidarietà umana è un fenomeno sconfinato che nutre l'animo umano esattamente come lo è la misericordia divina.

Ho partecipato personalmente a quest'evento meraviglioso insieme alla mia famiglia, e quindi ho potuto osservare da vicino, stando all'entrata di un supermercato di Tropea di Vibo Valentia, quan-

to fossero vere le parole di Papa Francesco: «Non si può distogliere lo sguardo e voltarsi dall'altra parte per non vedere le tante forme di povertà che chiedono misericordia».

Nonostante la crisi economica la gente comune non ha rinunciato ad offrire il proprio aiuto, come accade quasi ogni giorno in Italia in posti come Lampedusa. Il senso di fare la carità, che anima tantissimi, e che dovrebbe animare tanti altri in futuro, è un valore che deve essere trasmesso da generazione a generazione, e che accomuna tutta l'umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ventesima Giornata
nazionale: raccolte
8.500 tonnellate di cibo
per un milione e mezzo
di persone bisognose**

